

Agricoltura Sinergica: l'antitesi del patriarcato

Blog Aiuola Alta: www.aiuolaalta.wordpress.com

Anna Fanton – Aprile 2020

L'agricoltura sinergica rappresenta un paradigma di uno stile di vita pacifico e rispettoso in cui c'è posto per tutti. È l'antitesi del patriarcato

Una volta andai ad una conferenza di una mia amica e collega il cui tema era agricoltura e il patriarcato. All'epoca non capivo profondamente il senso del connubio. O perlomeno non mi era evidente. Durante questo incontro, emerse chiaro come il patriarcato è un modo dispotico e predatore di stare al mondo per gli uomini e per le donne.

Non si distingue l'appartenenza al sesso maschile bensì per l'atteggiamento che si ha nei confronti dell'esistenza. La nostra società, oltre che essere predatrice, è patriarcale perché si ha Potere solo se si è violenti e predatori, chi sfrutta e opprime. E tutti, per emergere e avere successo, ci sforziamo di essere così.

Tante volte mi sono scontrata con questo modo di fare e non c'è verso di affermare nulla, non c'è modo di cambiarlo. Se sei fortunato puoi cambiare strada. Altrimenti soccombi. Questo modo di fare l'ho trovato in tutti i contesti che ho attraversato finora nella vita.

Magari si può avere successo o anche un bell'orto o un bel progetto, ma mi permetto di dire che non si fa agricoltura sinergica se non si cambia il paradigma del nostro agire o, almeno, non ci si rende conto di come agiamo.

L'agricoltura sinergica permette un fiorire di abbondanza e ricchezza senza forzature.

Quello che il suolo in sinergia con le piante coltivate e spontanee crea. Sta a noi riconoscere questa bellezza e ricchezza e coglierla nella misura in cui ne abbiamo bisogno, lasciando che tutti i protagonisti di tale bellezza ne possano usufruire per quello che ne hanno necessità. Il di più lo si lascia. Lo si lascia andare in fior e in seme, lo si lascia agli altri protagonisti di questa meraviglia.

Ecco perché gli orti sinergici vengono messi in discussione a livello di produzione. Eppure producono tantissimo. Però vengono messi in discussione perché non sono fatti con un pensiero patriarcale e di sfruttamento; sono fatti per mostrare e vivere della bellezza della natura in cui ogni partecipante – che sia uomo, pianta, microrganismi o minerali – prenda quello di cui ha bisogno e dia quello che può.

Ecco perché l'agricoltura sinergica è adorata dai ragazzi a scuola o dai disabili. Perché sono soggetti deboli che ne intuiscono la bellezza e il messaggio di risanamento in un mondo malato a livello interiore e diciamolo spirituale, oltre che materiale.

Ebbene, se non si cambia paradigma se non si cambia modo di stare al mondo non si potrà mai praticare l'agricoltura sinergica. Ma questo modo lo si deve cambiare profondamente, non solo apparentemente. Tutti noi siamo predatori perché sopravviviamo in questo contesto. Diamine, facciamoci due domande!